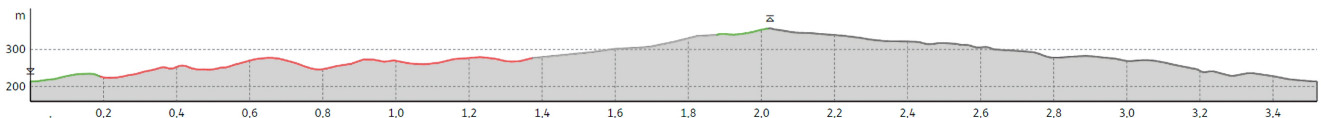


Da Chizzola lungo il torrente Sorna Salita per il "Senter dei Aseni" alla Localita' Tragno



↔ 3,5 km ⌚ 1 h 20 min ▲ 176 m ▼ 175 m ≙ 357 m ≙ 213 m



DESCRIZIONE DEL PERCORSO

Il percorso è breve ma non facile dal punto di vista tecnico a causa di qualche passaggio agevolato con catene ed ai tre guadi indispensabili. Può essere classificato con la sigla EE (escursionista esperto). Non sono presenti pericoli eccessivi ma richiede calzature adeguate ed una certa esperienza su sentieri di montagna.

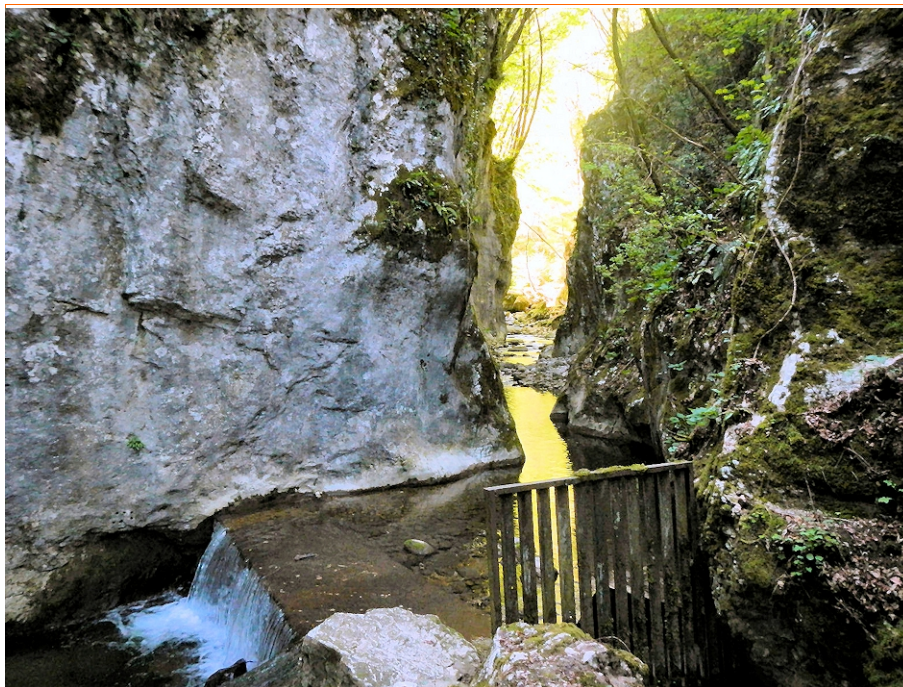
La prima parte segue il “canyontrek Sorna” fino ad una passerella che sostituisce l'antico “Pont dei aseni” mentre la salita si svolge sul sentiero omonimo fino a raggiungere la località Tragno; il rientro su strada asfaltata fino a tornare alla Località Molini di Chizzola. Provenendo dall'uscita autostradale Rovereto Sud, si segue la strada provinciale destra Adige fino alla Località Molini, si prende a destra la strada Comunale che sale all'abitato di Cazzano di Brentonico. Dopo il primo tornante si trova a sinistra una piccola piazzola di parcheggio (max 3 auto), si prega di non parcheggiare nel campo prospiciente. Si risale la strada asfaltata per un centinaio di metri e si prende a sinistra una stradina sterrata in leggera salita e si segue il sentiero per circa 900 metri fino a giungere alla “Briglia della canaletta”. Si prega di non seguire il percorso della canaletta perchè esposto e pericoloso.



Se vi trovate qui avete sbagliato strada...

La briglia è in pratica la presa d'acqua della canaletta che alimenta da secoli le campagne di Chizzola. E' un luogo caratteristico ma l'orrido della Sorna, incassata fra due pareti di roccia e la parete strapiombante che si trova dall'altra parte della valle, incutono un qualche timore.

Un lieve rialzo del terreno consente di riprendere foto molto significative del luogo, dopo di chè potete ammirare il ripido canale che sale alla sinistra della forra, quello è il Vostro sentiero. Il canale era attrezzato con una vecchia corda, recentemente (ottobre 2022) è stata installata una lunga catena che consente di risalire facilmente. Nessun pericolo ma la catena, installata a cura e spese della Provincia autonoma di Trento, risulta essere di grande aiuto in caso di terreno umido e/o fogliame. Consigliamo di attraversare il torrente subito a valle della cascata.



La forra della Sorna e la briglia della canaletta

Dalla briglia è indispensabile attraversare il torrente; se avete delle scarpe impermeabili si può tranquillamente guadañare subito a valle della cascata, dove l'acqua raggiunge raramente l'altezza di 10 cm. Altrimenti più a valle ci sono dei grossi massi sui quali appoggiare i piedi ma sono sovente sdruciolevoli, in ogni caso i bastoncini sono di grande aiuto.

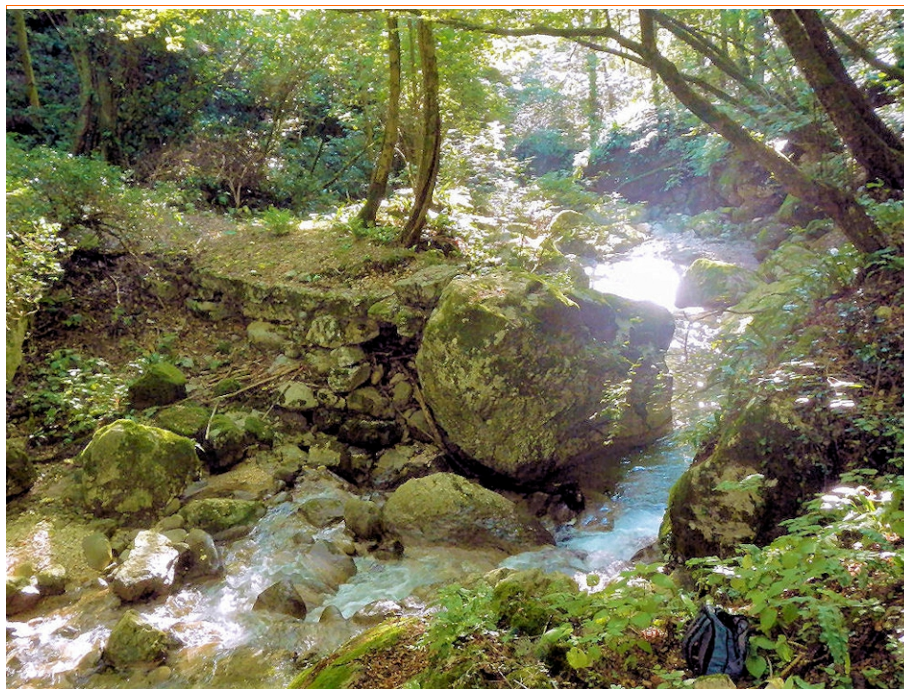


Il sentiero che porta al "Pont dei aseni" e le catene posate non per ragioni di sicurezza ma per agevolare il passaggio in caso di bagnato

Come al solito, la presenza d'acqua è determinante per la difficoltà dei guadi, da evitare in ogni caso di piena del torrente.

Dopo la traversata, si risale faticosamente il canale, con l'ausilio della catena, fino a giungere su un poggio molto panoramico. Qui si incontra la strada sterrata che scende dalla Madrera e si gira a sinistra, verso monte; la strada fu costruita molti anni or sono con lo scopo di tagliare la legna e scendeva dalla strada provinciale fino all'alveo della Sorna. Si segue la strada in leggera salita per circa 100 metri, dove spiana si guarda con attenzione verso valle fino a scorgere un sentiero, appena accennato, che scende di nuovo verso la Sorna. Un ripido breve pendio porta su un piccolo poggio, superato il quale si scende di nuovo fino al torrente che richiede un altro guado un po più difficile del primo (vedi segni bianchi sugli alberi e sulle pietre). Un facile sentiero in piano porta ad una placca di roccia leggermente inclinata che può essere sdrucchiolevole ed è conveniente seguire il sentiero tracciato un poco più in alto. Si giunge ad una breve traversata su cenge di roccia circa mezzo metro sopra il filo del torrente, una catena e staffe servono solo ad agevolare il passaggio. Subito dopo il terzo ed ultimo guado della nostra escursione porta nuovamente sulla sponda destra orografica dove inizialmente si segue un sentiero complesso fra i massi e poi in piano su tracciato faticosamente inciso sul fianco della valle. Qui sono presenti delle catene che consentono di attraversare in sicurezza anche in caso di terreno bagnato.

In pochi minuti siete giunti in vista del "Pont dei Aseni" che in effetti non si vede più: il ponte è stato distrutto dalla piena dell'anno 1972, causata dal cedimento di una diga in Località Polsa di Brentonico. Abbiamo fatto richieste agli enti competenti per la ricostruzione del ponte ma abbiamo sempre ricevuto risposte negative finchè abbiamo deciso di evitare un ulteriore guado, lungo e difficile, tramite la costruzione di due solide passerelle.



Qui c'era il "Pont dei aseni" costruito fra il grosso masso e la sponda destra orografica

Superato il sentiero con le catene, tenete d'occhio l'alveo del torrente fino a scorgere le due passerelle. Scendendo su comodo sentiero fino alla Sorna si passa agevolmente sulla sponda sinistra sotto una parete di roccia. Qui inizia il vero e proprio "Senter dei aseni" che si sale in circa venticinque minuti fino a Raggiungere la Località di Tragno.

Si raggiunge un capitello, dedicato a San Valentino sito sulla strada comunale che scende verso Chizzola; qui è presente anche un piccolo parcheggio che può contenere tre automobili. Si scende sulla strada comunale per circa 1,5 Km fino a raggiungere nuovamente i vostri mezzi di trasporto.



Le passerelle al "Pont dei aseni"

LA STORIA DEL "SENER DEI ASENI"

Interessante è conoscere l'origine della viabilità lungo il Torrente Sorna. Negli anni venti, il governo italiano decise di iniziare a cavare il carbone dalle miniere nell'alveo del torrente. Non erano le antiche miniere che si possono oggi visitare sulla sinistra orografica, bensì un nuovo giacimento sulla destra orografica della Sorna, praticamente sotto la frazione delle Zembrae, oggi inaccessibili. Le miniere non furono mai produttive, l'iniziativa era volta solo allo scopo di procurare un pò di lavoro alla povera popolazione locale, stremata dalla guerra; la gente le chiamò subito con il nome di "Miniere del Duce". Sorse il problema del trasporto a valle del carbone ed a tale scopo fu utilizzata una esistente mulattiera che portava verso valle, fu costruito il "Pont dei aseni" ed anche la mulattiera in salita verso Tragno che oggi costituisce il nostro "Senter dei aseni". Nella frazione di Tragno fu destinata un area per il deposito di carbone, chiamata ancora oggi "Carbonaia", e da qui il materiale veniva trasportato a valle con i trattori. Le miniere e le relative infrastrutture caddero ben presto nel dimenticatoio della storia finchè, nell'anno 2015, nell'ambito dell'iniziativa comunale "Adotta un sentiero", alcuni solerti cittadini di Crosano si occuparono del ripristino dello storico "Senter dei aseni". Purtroppo il sentiero andava a finire direttamente nell'alveo del torrente e, mancando il ponte, non offriva alcun sviluppo di percorso. Al fine di evitare che tutto andasse a finire nel dimenticatoio di cui sopra e, vista l'impossibilità di ricostruire il ponte, abbiamo deciso recentemente (estate 2022) di installare le passerelle.

A PROPOSITO DEI “GUADI”

Riceviamo sovente qualche critica riguardo ai guadi che caratterizzano i nostri percorsi nell'alveo del torrente Sorna. Serve precisare che non sempre si può percorrere un tracciato su una unica sponda del torrente, talvolta ci si trova davanti una roccia oppure un pendio inaccessibile ed è pertanto necessario passare sulla riva opposta. I pescatori attraversano tranquilli camminando nell'acqua ma sono muniti di stivali, nel nostro caso sconsigliabili perchè sono scomodi per camminare poi all'asciutto, in particolar modo nella calura estiva. Esistono delle ottime sovrascarpe impermeabili a basso costo (20 Euro) ma la tenuta della suola è opinabile ed inoltre impongono due soste ad ogni traversata. Quali sono allora le calzature ideali? Non certo le sneakers (scarpe da ginnastica eleganti) che abbiamo visto indossate da qualche cittadino avventuroso. Nella Sorna sono assolutamente necessari scarponcini da trekking alti con interfodera in goretex e suola Vibram, esattamente come le calzature da montagna.

Per quanto riguarda la tecnica, possiamo garantire che sotto il pelo dell'acqua, in pratica sul fondo del torrente, c'è maggior aderenza. Sulle pietre fuori dal flusso si forma uno strato di muschio, talvolta invisibile e molto sdruciolevole. Se si deve mettere il piede su un masso e meglio strofinarlo con la suola e poi caricare il peso verticalmente, a tal fine sono quasi indispensabili i bastoncini. In conclusione ricordiamo che abbiamo classificato alcuni percorsi con la sigla EE (escursionista esperto) il che significa che questi sentieri sono destinati a persone con pregresse esperienze in montagna e dotate di un discreto equilibrio.



Non è scandaloso levarsi gli scarponi ed attraversare a piedi nudi

FONTI

Scannerizza questo codice QR e salva questo percorso
Puoi leggere la relazione sul tuo cellulare anche off-line



Mappe di Alltrails.com
Tracciati gps di Delio Zenatti sul sito outdooractive.com